

Fontanile by Giuseppe Ducrot –

Un'architettura monumentale, in maioliche gialle e decori neobarocchi, situata nella campagna toscana. È l'opera funzionale, site specific, realizzata la scorsa estate dallo scultore romano Giuseppe Ducrot in occasione del festival d'arte contemporanea Hypermaremma. hypermaremma.com

Water world

Tra rimandi classici e progetti innovativi, tornano in auge le fontane. Protagoniste di una spinta verso il domani dal respiro internazionale

di Elisa Mencarelli

Il mondo del progetto riscopre il fascino senza tempo delle fontane.
In un fil rouge creativo tra neo classicismo e innovazione



[1]



[2]

1. Echoes by Objects of common interest —

In occasione della scorsa Milano Design Week, il duo di designer greci è stato invitato a realizzare una fontana site specific nello spazio in viale Molise di Alcova. Un cono trasparente, gonfiabile, alto 3 metri, in PVC biodegradabile. Leggera, facilmente smontabile e ricollocabile, all'insegna della sostenibilità. objectsofcommoninterest.com

2. Becoming Stone by Stef Fusani — Una scultura che sembra ceramica ma è in realtà resina colorata. Mani, piedi e foglie compongono un assemblage onirico percorso da una cascata d'acqua.

Un progetto dall'estetica grottesca, irriverente, che sfida il concetto più classico di bellezza. steffusani.com

3. Soft Baroque per Etage Projects — Il tubolare d'acciaio cromato dell'iconica seduta MR di Mies van der Rohe per Knoll viene customizzato in una fontana concettuale, che ribalta il motto razionalista 'form follows function'. "Il progetto nasconde un sofisticato sistema idraulico e si oppone alla funzionalità estrema alla base del Movimento Moderno. Il risultato riesce a essere allo stesso tempo decorativo e ironico". softbaroque.com



[3]

Crosby Studios per WE ARE ONA —

Lo scorso autunno, in occasione della fiera Paris International, lo studio newyorkese di Harry Nuriev ha progettato un'installazione per il pop-up restaurant della manifestazione. I lavelli delle cucine professionali sono assemblati per realizzare una scenografica fontana dal fascino industriale. Alla base, intorno alla vasca, tavoli e sedute in acciaio accolgono i commensali. crosbystudios.com



Un arredo urbano che nasconde un complesso sistema ingegneristico diventa un potente mezzo di espressione artistica



1 - 2. Pipes Canyon by Lily Clark —

Immersa nel deserto del Joshua Tree National Park, l'artista di Los Angeles Lily Clark ha realizzato, in occasione del festival d'arte itinerante Some Clouds, una serie di fontane-scultura in pietra, legno e ceramica che dialogano con il contesto naturale in cui sono presentate. "È dalla fascinazione per il design, i sistemi idrici e l'ingegneria che sono nati questi pezzi. Il mio obiettivo è trovare un equilibrio tra l'imprevedibilità del moto dell'acqua e il modo in cui può essere controllato in relazione ai differenti materiali sui quali scorre". lily-clark.com

3. Monologue 01, Monologue 02, Conversation

by Arthur Hoffner — Una serie di tre opere, parte della collezione permanente della fondazione d'arte francese François Schneider. I lavori del designer parigino Arthur Hoffner sono formati da lunghi tubi in ottone innestati in un basamento squadrato in schiuma di poliuretano. Fontane dalle forme astratte che giocano con i contrasti e le geometrie, realizzate con materiali di recupero. fondationfrancoisschneider.org

Tra concettualismo, astrazione e richiami organici, le nuove fontane generano meraviglia e stupore



Belle Dam by Clementine

Keith-Roach — Una fontana realizzata assemblando ad anfore in terracotta, piccole sculture con la forma di mani, piedi e seni femminili dai quali sgorga un liquido che ricorda il latte materno. È l'installazione che l'artista inglese Clementine Keith-Roach ha realizzato a Londra per Pervilion, progetto espositivo dedicato alle arti multidisciplinari. clementinekeithroach.com

Simbolo di antichi fasti e grandiose celebrazioni, quinte scenografiche che incorniciavano la bellezza delle città. Stiamo parlando delle fontane. Elemento antichissimo, che ora, allo scoccare della bella stagione, diventa simbolo di rinascita e cambiamento, trovando nuova collocazione nel mondo ipercontemporaneo dell'art design. I creativi di tutto il mondo rielaborano questo arredo urbano, restituendo progetti nuovi ma allo stesso tempo familiari, capaci di attirare l'attenzione dello spettatore, senza però svelarsi completamente. Artisti e designer, guidati dal bisogno di confrontarsi con progetti inediti, trovano nella fontana un sorprendente mezzo di espressione, che si presta alle più svariate declinazioni. Queste micro architetture si elevano così a emblema di rigenerazione, fulcro di esperienze sociali o manifesto dell'identità di un luogo o di una comunità. Creazioni innovative e dirompenti, mettono in dialogo vecchio e nuovo, ricerca e tradizione, libertà espressiva e tecniche progettuali. Come nell'opera funzionale, site-specific, dell'artista romano Giuseppe Ducrot per Hypermaremma, festival diffuso che commissiona interventi creativi sul litorale grossetano. Un abbeveratoio in disuso si trasforma così in una maxi scultura in maiolica gialla, realizzata insieme agli artigiani della Bottega Gatti di Faenza. "L'ispirazione è arrivata dalle fontane delle ville barocche. Ho reinterpretato le forme classiche per dare vita a un'architettura inaspettata che si inserisce maestosa nel paesaggio". Un connubio d'eccezione, che coniuga alla maestria creativa nel replicare i decori

rinascimentali l'eccellenza ravennate della lavorazione della ceramica. Se da una parte Ducrot riprende nei dettagli le lezioni dei grandi maestri del '600, altri progettisti lavorano esclusivamente su registri attuali ed essenziali. È il caso del lavoro del duo londinese Soft Baroque, che scardina i principi alla base del Movimento Moderno, realizzando una fontana con il tubolare metallico della seduta MR di Mies van der Rohe. "L'arredo funzionale, nato come simbolo di razionalità assoluta, diventa — solo all'apparenza — un ornamento, che nasconde invece un complesso sistema idraulico". Un'estetica incisiva e industriale che caratterizza anche l'installazione realizzata dallo studio newyorkese Crosby Studios in occasione della fiera Paris International, per il pop-up restaurant di WE ARE ONA. Al centro di uno specchio d'acqua, svetta una torre di lavabi in acciaio: "Abbiamo voluto portare in scena il backstage delle cucine professionali: una riflessione sui luoghi di lavoro che diventano spunto per un inedito campo di sperimentazione". Ma cosa succede quando è il corpo umano a diventare protagonista? Se da una parte il designer italiano Stef Fusani crea sculture antropomorfe di corpi deformi, che sovvertono il formalismo più classico, dall'altra l'artista inglese Clementine Keith-Roach realizza la Belle Dam: una fontana decorata con mani, piedi e seni iperrealistici per rappresentare il concetto di maternità. Un manufatto in bilico tra archeologia e contemporaneità, per raccontare un mondo in cui celebrare con orgoglio il corpo femminile. —